

Castello, collegarlo per rilanciarlo

Con la gestione di BsMusei si apre il tema della connessione tra Cidneo e centro. In lizza cabina di vetro e funivia, per Expo e i festival estivi si sale in bus navetta

Una cabina ascensore in vetro da cui osservare lentamente la città che via via si rimpicciolisce sotto di noi, oppure un viaggio decisamente più in verticale a bordo di una funivia. Due opzioni da cui si riparte per trovare una chiave di volta a uno dei dibattiti che più hanno appassionato - negli anni - non solo amministratori e cittadini ma anche i progettisti: come collegare il Castello al centro.

L'occasione per riaprire il dibattito è l'ormai prossimo passaggio del testimone, dalla Loggia alla Fondazione Brescia Musei, per la gestione del Colle Cidneo: a mancare all'appello per l'ufficializzazione della nuova regia è infatti ormai solo la firma del contratto di servizio. Quel che è certo, per ora, è che il nodo mobilità va sciolto e che una chiave di volta per l'agognata - e tante volte invocata - connessione fra il centro storico e il gigante un po' imbronciato che lo sorveglia serve. Tanto che, in vista del via degli appuntamenti in programma per il «Fuori Expo», il Comune attiverà un bus navetta a frequenza rapida per salire sul Colle. Il servizio resterà in funzione per circa sei mesi e potrà così rivelarsi utile anche in occasione del ventaglio di appuntamenti che contraddistinguono il palinsesto estivo firmato dall'assessorato alla Cultura e dal Settore marketing urbano.

«La delega per la valorizzazione del Castello non sarà semplicemente consegnata, ma anche condivisa con la Fondazione Brescia Musei, che potrà avere più agio d'azione rispetto al Comune sotto tanti punti di vista - chiarisce il vicesindaco, Laura Castelletti -. Una volta sciolta la questione del contratto dei servizi, sarà la stessa Fondazione a presentare la

propria proposta di valorizzazione a tutto tondo del Colle Cidneo». A partire dalla gestione dei tanti spazi vuoti e, appunto, dal nodo accessibilità. Due fronti che la Loggia chiederà a Brescia Musei di affrontare nel progetto di rilancio a cui dovrà lavorare, dedicando alle questioni un capitolo.

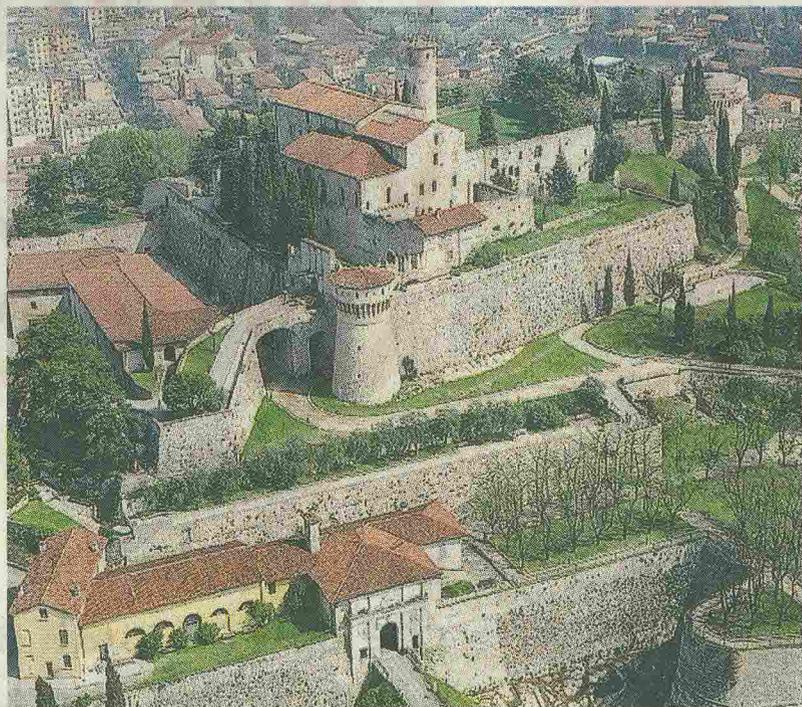
«Partiamo ora, per questi sei mesi, con la sperimentazione del bus navetta di cui ho già parlato con il settore Mobilità, ma è chiaro che non sarà una soluzione definitiva e che poi il Comune darà mandato alla Fondazione di formulare le ipotesi che riterrà opportune - conferma l'assessore alla Cultura -. Il punto da cui si ripartirà sono i due progetti che tempo fa la Giunta aveva rispolverato e messo sul tavolo, perché riteniamo che il Castello sia uno dei punti chiave per la città». Quali le due opzioni? In primis è stato rispolverato il vecchio progetto, elaborato da Fondazione Cab e Bs Musei. Secondo il disegno - che fu presentato nel 2007 - per incam-

minarsi nel «viaggio in verticale» si entra nell'area archeologica del Capitolium, dove un ascensore porta i visitatori sino alla quota di mezzo, alle spalle del monumento. Da lì parte il percorso con la cabina di vetro, in marcia lungo un piano inclinato. Una variante che, se prediletta, avrebbe il vantaggio di essere quasi pronta all'uso. Ma a «pari merito» - nel dibattito - c'è anche l'opzione proposta in campagna elettorale proprio dal vicesindaco Castelletti: la funivia. In questo caso, il collegamento partirebbe dalla stazione metro di San Faustino per traggare, sfruttando il corridoio naturale, sul Colle. Sorvolando la Brescia storica.

Nuri Fatolahzadeh

CASTELLETTI

«Valorizzazione dei preziosi spazi vuoti e accessibilità del Colle saranno i punti chiave»



Scenari

Con la firma del contratto dei servizi la gestione del Castello (in alto) passerà alla Fondazione Bs Musei: al centro il collegamento del Colle Cidneo. Accanto il progetto della cabina di vetro



TRA PROGETTI E DISEGNI

Tre idee in 15 anni, Giunta dopo Giunta

Tre mandati, tre squadre di Giunta, tre ipotesi diverse. Al centro sempre il Cidneo, uno spazio che chiunque sieda nella squadra di governo della città è deciso a valorizzare, nella convinzione che il suo rilancio passi da un più accessibile collegamento con il nucleo antico cittadino. L'ipotesi di un servizio di ascensori che colleghi la città al Castello era frutto di un progetto dello studio «Delta architetture & design» di

Verona, commissionato dalla Società autostrade e presentato con l'Amministrazione Corsini. Era stata poi la Giunta Paroli, nel 2009, a riportare il tema al centro: l'ipotesi - concretizzata in un progetto preliminare - era realizzare un parcheggio sotto la galleria Tito Speri, da cui fare partire l'ascensore. Infine, il dibattito interno alla squadra del sindaco Del Bono, da cui spunta l'idea della funivia San Faustino-Colle.